

Un asino missionario

Mi ha sempre commosso la scena che la Chiesa presenta e festeggia il giorno della domenica delle Palme.

Un asino che entra in Gerusalemme, come tante altre volte, facendo la stessa strada di tante altre occasioni, portando normalmente il peso di cui normalmente lo caricava il padrone.

Ma penso che si sarà meravigliato, sorpreso non poco quel giorno nel vedere tanta folla, nugoli di bambini che facevano festa e, osannando, stendevano i loro mantelli al suo passaggio. Si sarà sentito in difficoltà non sapendo dove mettere gli zoccoli, stordito da tutte quelle grida festose.

Cosa era successo?! Aveva in groppa il suo creatore; il creatore del cielo e della terra. Portava il tesoro più prezioso, il Salvatore del mondo.

Ma lui non lo sapeva.

Perché Gesù ha scelto proprio un asino, per un servizio tanto prezioso e delicato? Forse perché l'asino non poteva rendersi conto dell'importanza del compito: portava Dio senza minimamente scomporsi, indifferente agli omaggi che la gente a Dio tributava.

L'avvenimento delle Palme insegna a me e a te una verità: siamo stati caricati di doni preziosi da Dio, siamo cristofori, portatori di Cristo; ma è necessario per noi avere la stessa umiltà dell'asino. Lui è veramente umile perché sa di essere semplice portatore di Colui al

quale soltanto sono dirette tutte le lodi, tutti gli onori che l'accompagnano lungo il cammino.